

Dati riguardanti l'attività allevatoria 1998

In sintesi si forniscono i dati riguardanti il 1998 ed a fianco, per un confronto, quelli attinenti il 1994, 1995, 1996, ed al 1997:

	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>
- cavalle sottoposte a visita per iscrizione al Libro Genealogico come fattrici	1251	897	850	1075	1530
- cavalle approvate come fattrici	1100	818	780	978	1321
- contributi erogati per fattrici meritevoli	51	64	16	17	14
- stalloni approvati	163	142	140	151	158
- stalloni di proprietà dell'ENCI a disposizione degli allevatori con monte a tasso agevolato	27	25	28	24	20
- denunce di nascita pervenute	5283	5359	5103	n.d.	n.d.
- puledri identificati	4698	4693	5085	3658	3340
- passaggi di proprietà registrati	921	2056	2283	2250	2188
RADUNI PER PULEDRI DI 3 ANNI					
- puledri presentati	1558	1484	1550	1599	
- puledri premiati	668	619	632	n.d.	
PREMI REGIONALI ED INTERREGIONALI					
	6	7	7	7	
Nel 1994 le prove previste in tali premi erano due: modello e obbedienza, dal 95 è stata inserita anche la prova di salto in Libertà -					
- puledri partecipanti	750	782	787	705	757
TROFEO SALTO IN LIBERTA' per puledri di 3 anni					
- puledri partecipanti	415	407	490	482	625
CATEGORIE ESORDIENTI di preparazione e di selezione per il Premio Nazionale di Allevamento per cavalli di 4 anni					
- cavalli partecipanti	800	880	831	834	600
PREMIO NAZIONALE DI ALLEVAMENTO					
- Circuito Classico - cavalli partecipanti (4 anni)	345	356	360	420	359
- Circuito Allevatorioale	---	---	73	101	50
PROVA DI AVVIAMENTO AL DRESSAGE					
- per cavalli di 4 anni - partecipanti	---	106	94	173	81
1° CAMPIONATO STALLONI	---	---	---	35	30
DATI RIGUARDANTI L'ATTIVITA' SPORTIVA					
SETTORI OLIMPICI					
- Iscrizione all'indice dei cavalli italiani	1000	1470	1533	1585	FISE
TROFEO ENCI DI SALTO OSTACOLI					
- 5 anni	--	403	415	450	447
- 6 anni	--	159	171	180	312
- 7 anni	--	62	74	60	--
- categoria per patentati I grado	--	204	331	420	369

	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>
CAMPIONATI DI SALTO OSTACOLI					
- partecipanti 5 anni	134	178	146	144	107
- partecipanti 6 anni	46	59	73	93	58
- partecipanti 7 anni ed oltre	43	37	41	45	38
CAMPIONATO DRESSAGE 5 ANNI	---	---	19	20	24
CAMPIONATO DRESSAGE 6 ANNI	---	---	---	16	23
CAMPIONATO DI COMPLETO					
- partecipanti 5 anni	20	22	29	39	30
- partecipanti 6 anni	14	13	18	22	23
- partecipanti 7 anni ed oltre	16	18	26	22	20
SETTORE CORSE					
- Ippodromi con corse ENCI	8	11	12	15	12
- corse per anglo arabi sono	167	170	189	216	216
- corse per puro sangue arabo sono	115	135	144	156	130
Totale corse	282	315	333	371	346
- cavalli partecipanti anglo arabi	242	212	337	310	296
- cavalli partecipanti puro sangue arabo	125	162	200	188	143
Totale cavalli in cosa	367	374	537	498	439
SOCI E.N.C.I.					
- Allevatori	n.d.	n.d.	819	857	879
- Ordinari	n.d.	n.d.	30	30	30
- Collettivi	n.d.	n.d.	33	34	34
Complessivi	n.d.	n.d.	882	921	943
Piano Provvidenze all'Allevamento (in milioni di lire)	3370	3370	3800	5144	2173
Premi al Traguardo (in milioni di lire)	5105	5224	6054	8491	4241

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

VERBALE N. 2/99

L'anno 1999, il giorno 22 del mese di aprile, si è riunito alle ore 9,30 presso la sede dell'Ente Nazionale per il Cavallo Italiano in Roma, il Collegio Sindacale dell'Ente stesso.

Sono presenti i Signori:

- | | |
|--------------------------|--|
| - D.ssa Ines RUSSO | - Presidente, in rappresentanza del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E.; |
| - Dr. Gregorio NUCCIO | - Componente, in rappresentanza del Ministero per le Politiche Agricole; |
| - D.ssa Lucia DE SALAZAR | - Componente, in rappresentanza del Ministero per le Politiche Agricole; |
| - Dr. Aldo TESTA | - Componente, in rappresentanza dell'U.N.I.R.E.; |

Il Collegio Sindacale non risulta ancora completo nella sua composizione per la mancata nomina da parte dei competenti organi del rappresentante degli Allevatori.

E' presente alla riunione il Rag. Ezio Peschiulli responsabile dell'Ufficio Amministrazione.

Il Collegio Sindacale prende in esame la prima variazione al bilancio di previsione 1999 secondo la proposta risultante dalla deliberazione adottata dal Commissario straordinario (n. 89 del 21.04.99) da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci dell'Ente, indetta per i giorni 29 e 30 aprile 99.

La suddetta variazione trova principale motivazione nell'esigenza di adeguare le previsioni finanziarie di competenza e di cassa del bilancio 1999 sia alle risultanze del consuntivo dell'esercizio finanziario del 1998 - elaborato che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci nella indicata riunione - sia nelle necessità che si sono nel frattempo delineate nella gestione dell'Ente.

In particolare le variazioni, nella gestione di competenza riguardano principalmente:

ENTRATE

- maggiore accertamento avanzo di amministrazione per un importo pari a L. 437.109.210= avanzo che integrato a quello preventivato di L. 1.294.000.000= risulta pari a L. 1.731.109.210= (comprensivo del T.F.R. pari a L. 857.209.694=)
- Decremento del cod. 2.06.01 (Contributi UNIRE) per L. 267.109.210= per le motivazioni di cui alla relazione del Commissario.
- Decremento del cod. 5.18.01 (Trasf. da altri enti del settore pubblico) per L. 170.000.000=.

SPESE

Le principali variazioni in diminuzione riguardano i cod. n. 1.01.01 (assegni ed indennità alla Presidenza) £. 65.000.000=, n. 1.05.20 (Spese per giurie, commissioni ed organi tecnici) per £. 85.000.000=, n. 2.12.07 (Acquisto cavalli sportivi) £. 200.000.000=, quest'ultima collegata ad analoga variazione in più nel cod. 1.05.14 delle uscite, nonché il Fondo vincolato T.F.R. per £. 300.000.000= quale prevista indennità di anzianità, da erogare a n. 2 unità di personale che cesseranno dal servizio nel corso dell'anno:

Mentre, per quanto riguarda gli incrementi di spesa, gli stessi riguardano i cod. n. 1.05.14 (Interventi per incentivare, commercializzare il cavallo italiano) £. 200.000.000=, n. 1.05.21 (Spese diverse per l'organizzazione manif. allevatoriali) £. 75000.000=, n. 2.12.01 (acquisto impianti, attrezzature e macchinari) £. 30.000.000=, n. 2.15.01 (liquidazione indennità di anzianità ecc.) £. 300.000.000= che è correlato alla diminuzione del fondo vincolato T.F.R..

In totale la gestione di competenza, dopo le variazioni di cui sopra, si riduce sia in entrata che in uscita per L.43.550.000=.

Con la variazione in esame, inoltre, si prevedono variazioni di cassa che tengono conto delle variazioni apportate alla competenza.

Le maggiori entrate di cassa ammontano a L. 39.345.799=, le maggiori uscite risultano pari a Lit. 130.000.000=.

Per effetto delle variazioni proposte le previsioni definitive si attestano:

- a L. 7.978.450.000 = per le previsioni finanziarie di competenza;
- a L. 9.043.545.799= (comprendente del fondo di cassa iniziale di L.1.640.095.799=) per le riscossioni ed a L.7.505.500.000= per i pagamenti (e quindi con un previsto fondo finale di cassa di L. 1.538.045.799= comprensivo di L. 574.499.516= indispensabili per T.F.R. al personale).

Nella relazione all'uopo redatta - peraltro corredata di apposito prospetto - vengono analizzate e motivate le variazioni proposte.

Esaminati i predetti documenti e considerato che le suddette variazioni non alterano la gestione finanziaria complessiva dell'Ente, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione delle stesse da parte dell'Assemblea.

Il Collegio passa, quindi, all'esame del conto consuntivo 1998, secondo la proposta risultante dalla deliberazione n. 88 adottata dal Commissario Straordinario il 21.04.99, da sottoporre all'Assemblea dei Soci indetta per i giorni 29 e 30 aprile 1999.

Il conto in esame evidenzia le sottosegnate risultanze complessive:

A) <u>Rendiconto Finanziario</u>		<u>Competenza</u> (Accertamenti)	<u>Cassa</u> (Riscossioni)
<u>ENTRATE</u>			
TIT. I	Entrate contributive	238.060.000	226.407.160
TIT. II	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	4.658.000.000	3.880.000.000
TIT. III	Altre entrate	1.462.302.712	1.434.723.970
TIT. IV	Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti	25.611.913	25.611.913
TIT. V	Entrate derivanti da trasf. in conto capitale	297.500.000	661.575.000
TIT. VII	Partite di giro	498.623.000	494.975.378
TOTALE ENTRATE		7.180.097.625	6.723.293.421
Fondo di cassa iniziale			2.336.628.946
TOTALI		7.180.097.625	9.059.922.367
<u>USCITE</u>			
TIT. I	Spese correnti	6.535.977.942	6.218.930.820
TIT. II	Spese in conto capitale	344.991.200	651.030.499
TIT. IV	Partite di giro	498.623.000	549.865.249
TOTALE USCITE		7.379.592.142	7.419.826.568
Disavanzo finanziario		- 199.494.517	
Fondo cassa finale			1.640.095.799
TOTALI (A PAREGGIO)		7.180.097.625	9.059.922.367

B) Raffronto tra gli accertamenti e gli impegni e le relative previsioni definitive

Maggiori accertamenti	134.751.212	
Minori impegni	<u>1.726.365.516</u>	<u>+1.861.116.728</u>
Minori accertamenti	2.060.611.245	
Maggiori impegni	-	<u>-2.060.611.245</u>
Toma il disavanzo finanziario di competenza esercizio 1998		-199.494.517 =====

C) Raffronto tra le riscossioni ed i pagamenti e le relative previsioni definitive

Maggiori riscossioni	4.571.476	
Minori riscossioni	<u>235.355.055</u>	<u>-230.783.579</u>
Maggiori pagamenti	244.522.785	
Minori pagamenti	<u>475.306.364</u>	<u>+230.783.579</u>

Dalle su esposte risultanze finali, che concordano con quelle desunte dai registri contabili tenuti dall'Ente e, per quanto riguarda le riscossioni ed i pagamenti, il fondo di cassa iniziale e finale, con la situazione al 31.12.98 dell'Istituto Cassiere - Monte dei Paschi di Siena - , il Collegio ha accertato che:

- a) le iniziali previsioni di competenza pari a L. 9.389.578.428= per l'entrata, comprensive del presunto avanzo di amministrazione di L. 909.578.428=, sono state aggiornate con due variazioni di bilancio, proposte dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'Assemblea dei Soci.
Nel complesso le variazioni hanno comportato una minore previsione definitiva sia in entrata che in uscita pari a L. 283.620.770= ;
- b) le previsioni finanziarie di cassa sono state rettifiche con le succitate variazioni di bilancio di modo che le previsioni definitive sono risultate di L. 9.290.705.946= per le riscossioni, comprensive del fondo cassa al 31.12.97 di L. 2.336.628.946=, e di L. 7.855.500.000= per i pagamenti e, quindi, con un previsto fondo finale di L. 1.435.205.946=;
- c) le somme riscosse per la gestione di competenza ammontano a L. 3.969.965.179= quelle rimaste da riscuotere sono pari a L. 3.210.132.446= con un accertamento complessivo di L. 7.180.097.625= che è inferiore complessivamente per L. 151.823.375= alle previsioni definitive (al netto dell'avanzo di amministrazione);
- d) i pagamenti effettuati nella gestione di competenza sono pari a L. 4.934.906.330= e le somme rimaste da pagare sono pari a L. 2.444.685.812= con un impegno complessivo di L. 7379.592.142= che risulta essere algebricamente minore rispetto alle previsioni definitive per L. 851.866.000= (escluso il T.F.R.). Non si è determinato né complessivamente né per singoli capitoli alcun maggior impegno rispetto alla previsione definitiva.
- e) i residui attivi relativi ad esercizi pregressi rimasti da riscuotere al 31.12.98 ammontano a L. 74.120.000=, quelli passivi a L. 747.953.223=. Con il conto in esame riprocede alla cancellazione di residui attivi per L. 156.297.381=, di questi L. 23.000.000= circa relativi a mancato rinnovo delle quote sociali dei soci già iscritti, L. 36.000.000= circa per minori pagamenti effettuati agli allevatori su cui viene calcolata la ritenuta del 5% e L. 96.000.000= circa per minore utilizzazione del contributo UNIRE per acquisto cavalli sportivi. Tale importo trova riscontro nella cancellazione dei residui passivi di cui al cod. 2.12.07.
Nel rilevare, inoltre, il permanere nell'ambito dei residui attivi dell'importo di lire 50.000.000= non ancora riscosse dalla FISE, il Collegio ripropone le osservazioni già formulate nel verbale n. 2/98 (esame c/consuntivo 1998) e rinnova la richiesta di acquisire utili elementi informativi in tempi ristretti.
- f) il fondo cassa al 31.12.98, secondo le scritture dell'Ente era di L. 1.640.095.799= (comprensivo di L. 874.499.516 relativa al T.F.R.) e risultava depositato presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato (contabilità

speciale n. 3244/9, come risulta dal mod. 56t relativo al mese di dicembre 1998), in osservanza alle disposizioni sulla Tesoreria Unica.

Alla stessa data del 31.12.98 il conto corrente postale n. 26698001 presentava, come risulta dalla situazione rilasciata dall'Amministrazione delle Poste, una giacenza di L. 108.651.000= che, non essendo ancora stata acquisita alle scritture finanziarie, è stata esattamente esclusa dalle situazioni finali, trattandosi, in sostanza, di partita di entrata in corso di definizione contabile;

- g) la situazione di amministrazione e la situazione patrimoniale parimenti pongono in evidenza, rispettivamente, un avanzo di amministrazione di L. 1.731.709.210= (da cui, peraltro, sono da dedurre L. 874.499.516= per accantonamento T.F.R. Per cui l'avanzo di amm.ne effettivo alla fine dell'esercizio ammonta a L. 857.209.694=) ed un avanzo economico di L. 1.884.052.501= (derivante da un avanzo economico complessivo al 31/12/97 pari a Lire 1.901.853.024= e da un disavanzo dell'esercizio 98 pari a L. 17.800.523=).

La determinazione dei predetti risultati differenziali risulta dagli appositi elaborati allegati al conto consuntivo. Il determinarsi del disavanzo economico per l'esercizio 1998 deriva dal disavanzo finanziario dell'esercizio, cui si è fatto fronte con l'utilizzo di una parte dell'avanzo di amministrazione, riequilibrato solo in parte dalle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari tra le quali il risultato algebrico delle operazioni effettuate sui residui attivi e passivi degli esercizi pregressi, compiute prima della redazione del documento contabile.

- h) il patrimonio netto dell'Ente al 31.12.97 risulta diminuito da L. 1.911.814.100= a L. 1.894.013.077=.

Riscontro atti di gestione

Il Collegio, dopo l'esame preliminare dei prescritti elaborati allegati al conto consuntivo del 1998, ha effettuato un controllo a campione dei documenti esibiti dall'Ente nonché della documentazione ai medesimi allegata senza che emergessero ulteriori motivi di rilievo. Per quanto concerne la gestione amministrativa dell'Ente durante il decorso esercizio si rinvia a quanto evidenziato nei verbali delle verifiche effettuate dal Collegio nello stesso periodo, osservando conclusivamente che per quanto attiene alla gestione di competenza le somme rimaste da riscuotere e quelle rimaste da pagare costituiscono un importo percentualmente molto rilevante, ammontando le prime al 44,70% delle somme accertate nell'esercizio e le seconde al 33% delle somme impegnate. Pertanto, l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione dovrà essere accompagnata dalle necessarie cautele e dovrà in futuro, curarsi una più sollecita conclusione dei procedimenti di riscossione e pagamento.

Il richiamo dianzi rivolto assume una particolare rilevanza per le entrate contributive che al 31/12/98 risultano essere state riscosse nella competenza solo per un ammontare pari al 41% degli accertamenti e per le entrate provenienti da trasferimenti correnti da enti pubblici per i quali la stessa percentuale è pari al 43%.

Analogamente, per quanto attiene ai pagamenti, si connotano di una particolare lentezza il compimento delle operazioni di pagamento relative alle spese per prestazioni istituzionali che, non solo risultano pagate in corso d'esercizio per un importo pari solo al 58% delle somme impegnate in competenza, ma risultano ancora rimaste da pagare per circa 1/3 dell'ammontare dei residui all'inizio dell'esercizio.

Andamento dell'attività istituzionale

Per l'intero anno 1998 l'Ente è stato retto da un organo commissariale straordinario nominato in attesa del provvedimento di riforma degli enti ippici.

Sulla base delle informazioni richieste da questo Collegio con il verbale n. 6/98, fornite dall'ente con nota n. 2486/13U del 29.3.99, si desume che è aumentato il numero delle fattrici e degli stalloni iscritti, le prime, in particolare, sono cresciute da 978 del 1997 a 1400 nel 1998.

In diminuzione risultano le patenti rilasciate (da 175 a 168) ed i libretti segnaletici emessi (da 6.000 a 5.700). L'Ente ha realizzato nell'anno 16 manifestazioni, in leggera crescita rispetto agli anni decorsi, ma nel corso delle stesse il numero dei cavalli partecipanti è diminuito rispettivamente da 371 a 346 e da 498 a 451.

Di contro, sono significativamente aumentati i prelievi anti-doping passati da 114 a 182.

I dati surriferiti, ed in particolare quelli concernenti la tenuta del L.G., inducono il Collegio a ritenere estremamente importante una riflessione sulla convenzione ENCI-AIA, sulla quale ci si riserva di esprimere una valutazione complessiva quando saranno adeguatamente fornite tutte le informazioni richieste con il già citato verbale n. 6/98, e sollecitate con verbale 8/98, risultando quelle trasmesse in data 29.3.99 prot. 2487713U meritevoli degli approfondimenti di cui al verbale n. 3/99 adottato nella presente seduta.

Per lo svolgimento della propria attività istituzionale l'Ente si è dotato, nel 1998 di 8 Commissioni (una in più dell'anno precedente) composte da 49 componenti (2 in più del 1997). Nel segnalare l'opportunità di contenere il predetto numero in ossequio alle disposizioni contenute nella legislazione vigente in materia di finanza pubblica, e ciò

accorpando i compiti di talune di esse, il Collegio rileva che la spesa per il funzionamento di alcune di esse risulta erroneamente imputata al codice 1.05.20 (spese per giurie, commissioni visita ed altri organi tecnici, per rassegne, visite fattrici e stalloni, premi regionali e circoscrizionali, premio allevamento, campionati ecc.) e non al codice 1.04.04 per il quale non risulta formulata alcuna previsione di spesa.

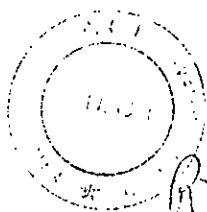
Conclusioni finali

Sulla scorta dei riscontri eseguiti, il Collegio attesta la rispondenza delle scritture contabili con le risultanze di bilancio e, in particolare, della disponibilità di cassa, quale indicata nel rendiconto finanziario e nella situazione patrimoniale, con la giacenza esistente presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma.

Nelle osservazioni su esposte è il parere di questo Collegio in ordine al conto consuntivo dell'E.N.C.I. per l'esercizio 1998.

Del che si è redatto il presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto da tutti i presenti.

IL COLLEGIO SINDACALE



Querini
Ho S
Quarato
De' Silvan

R. V. E. B. L.
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ENCI DEL 30 APRILE 1999

Il giorno 30 aprile 1999 alle ore 10,00 presso l'Hotel Parco dei Principi - Via Frescobaldi 5, Roma - si è riunita, in seconda convocazione, essendo la prima andata deserta, come da convocazione pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 2/99 inviata a tutti i soci a mezzo raccomandata, l'Assemblea dei Soci dell'ENCI per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) esame del conto consuntivo dell'esercizio 1998 ed annessa relazione illustrativa e della relazione del Collegio Sindacale;
- 2) approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1998;
- 3) variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio 1999;
- 4) varie.

Sono presenti i soci: Az. Agr. All.to Arcobaleno, Az. Agr. Ascenzi Gisella ed Elena, Ass. Reg. Produzione Equini della Puglia, Ass. Allevatori del Friuli Venezia Giulia, Ass. Allevatori di Modena, Ass. Allevatori di Verona, Ass. Allevatori di Viterbo, Badiani Riccardo e Cristina, Baroni Giovanni, Bicocchi Giuseppe, Az. Agr. Braggio Renzo e Figli, Az. Agr. Castel Lombardo, Cavazza Paolo Emilio, Az. Agr. Curli, Fusai Mario, Ginnetti Caterina, Gonzaga Corrado, Grandjaquet Giovanni, Grimaldi di Nixima Andrea, Maicu Mario, Massaro Emilio, Michelli Brenci Armanda, Moretti Giovanna, Neri Pierluigi, Pagano Mario Gabriele, Pazielli Augusto, Salaris Giovanni, Sbardella Ettore, Searle Stephanie, Sensi Giuseppe, Teodorani Fabbri Maria Sole, Wald Stanzel Dagmar Elizabeth, Zaccherini Giuseppe Andrea.

Sono presenti per delega: Campari Maria Angela, All.to del Cetona, Zerbi Luciano.

Funge da Segretario il Direttore Generale dell'ENCI Dr. Claudio Lorenzini.

Il Presidente dell'Assemblea, Avv. Sergio Arnaldi, constatata la validità della riunione regolarmente convocata, ai sensi del vigente Statuto dell'Ente, saluta e ringrazia i Soci presenti per essere intervenuti.

Prima di passare alla discussione dei punti all'ordine del giorno l'Avv. Arnaldi fa presente che la sua è una carica precaria e, in ogni caso, destinata a breve durata, in quanto il Decreto del Ministro per le Politiche Agricole, con il quale è stata disposta la sua nomina a Commissario dell'Ente, è stato impugnato dinanzi al TAR del Lazio che tra pochi giorni deciderà sulla richiesta di sospensiva avanzata dai ricorrenti.

In proposito, l'Avv. Arnaldi, precisa che non ha ritenuto di costituirsi né far costituire l'ENCI per resistere al ricorso, ma, come ha avuto occasione di dire ai Componenti delle Commissioni Sportiva e Problematiche Allevamento, ha seguito ad espletare normalmente il suo incarico, non potendo paralizzare l'attività dell'Ente in attesa della decisione del ricorso.

Fa presente, inoltre, che anche se non dovesse essere concessa la sospensiva, la sua permanenza all'Ente dovrebbe essere breve dato che, secondo lo schema di riordino del settore ippico, in via di definizione, il 1° gennaio del 2000 gli Enti ippici saranno incorporati nell'UNIRE che subentrerà nelle relative funzioni.

L'Avv. Arnaldi termina il suo intervento e dopo aver ricordato l'appassionata e autorevole attività dell'insigne socio Dr. Piero Sogliani, recentemente scomparso, per il quale può, in sintesi, affermarsi che "il mondo ippico era la sua vita", invita l'Assemblea alla trattazione degli argomenti all'o.d.g. riguardanti il bilancio consuntivo 1998, dichiarando che riprenderà la parola per illustrare la situazione del 1999 e le variazioni proposte al bilancio di previsione per il corrente anno.

Vengono, quindi, posti in discussione il primo punto ed il secondo punto all'o.d.g., "esame del conto consuntivo esercizio 1998 ed annessa relazione illustrativa e relazione del Collegio Sindacale" e "approvazione conto consuntivo esercizio 1998".

Il Direttore Generale, Dr. Claudio Lorenzini, illustra la sua relazione al bilancio consuntivo 1998 composta di due parti: I parte Amministrativa Contabile e II parte Tecnica Generale (riportata in calce al presente verbale).

Sempre il Direttore Generale, (non essendo potuta intervenire all'Assemblea, per improrogabili impegni al Ministero, la Dr.ssa Russo, Presidente del Collegio Sindacale) dà lettura della relazione Collegio (che viene riportata in calce al presente verbale).

Al riguardo il Presidente chiede ai Soci se desiderano intervenire.

Chiede la parola la Sig.ra Gisella Ascenzi la quale precisa che nell'ultima Assemblea ha votato contro il bilancio preventivo perché, a parte altri motivi, quello che lasciava incerta l'Assemblea era il fatto che non era stato assolutamente preso in considerazione il fatto che una quantità enorme di stalloni di razza p.s.i. avevano lavorato per anni senza l'approvazione ministeriale e quindi molti allevatori hanno subito dei danni, e tutto ciò comporta per l'ENCI un grosso problema economico se si dovesse arrivare alla conclusione di dover risarcire questi allevatori. Anche se, tutto sommato, il problema è stato tamponato con la possibilità, per i soggetti nati da questi stalloni, di partecipare a tutte le manifestazioni ENCI, rimane il fatto che non possono avere attività riproduttiva. Quello che non è stato previsto nel bilancio, per affrontare i ricorsi di allevatori, è una cifra per risarcire gli allevatori e quindi, anche se spiacente, forse si asterrà, ma certo non può approvare il bilancio.

Riprende la parola l'Avv. Arnaldi scusandosi e facendo presente che conosce il problema solo per sentito dire, in quanto è arrivato alla fine e, in effetti, è tutto vero quello che è stato detto nell'intervento. In effetti stanno arrivando all'Ente le richieste di risarcimento danni. E' una situazione paradossale, perché un allevatore che ha inviato una sua fattrice ad uno stallone di proprietà dell'ENCI, addirittura presso un Istituto di Incremento Ippico, quando si sente dire, dopo qualche anno, che il suo prodotto è di "produzione comune", non selezionato, non riceve certamente una sorpresa delle migliori.

L'Avv. Arnaldi fa presente che è stato al Ministero, preoccupato della situazione, per accertare cosa poteva essere sanato dopo il provvedimento tampone che ha preso il Prof. Meloni nel dicembre scorso che, per il momento, salvaguarda almeno l'attività agonistica di questi cavalli e che gli è stato fatto presente che in passato, purtroppo, per dimenticanza o altro, non è stata rispettata una legge e non sono stati rispettati nemmeno i termini che, in qualche modo, erano stati previsti per una sanatoria che è stata fatta anche in altri settori.

Ha cercato di insistere al massimo facendo presente, appunto, che gli enti pubblici ed il Ministero stesso dovrebbero essere sempre al servizio degli allevatori e non a dispetto, anche se nessuno l'ha fatto volontariamente ma, purtroppo, la situazione dal punto di vista ministeriale è abbastanza complessa.

L'ENCI aveva approvato questi stalloni, ma li aveva approvati con un provvedimento interno, senza farli approvare dal Ministero che invece tiene il Repertorio Stalloni dei cavalli di razza p.s.i. e trottatore.

Sempre l'Avv. Arnaldi comunica che giorni fa è intervenuto alla riunione della Commissione Tecnica Centrale, della quale non fa parte, e che, come gli allevatori presenti sapranno, è composta anche da professori universitari, cercando di spiegare la situazione. Ora non ricorda i nomi degli stalloni ma le situazioni non sono identiche, ce ne sono alcuni che non avevano proprio i requisiti richiesti dal decreto ministeriale e quindi non potevano mai essere iscritti nel repertorio, mentre altri li avevano e sono stati iscritti, per così dire, in ritardo. Al che l'Avv. Arnaldi ha fatto anche un esempio scolastico e provocatorio: se uno stallone, ipotizziamo nel 1998, è stato approvato alla monta ed iscritto nel repertorio, nel 1997 non è che fosse diverso; quindi, si dovrebbe vedere se si può trovare, perlomeno per questi stalloni che hanno i requisiti e che sono stati riconosciuti tardivamente, la via di uscita per sanare la loro produzione e considerare, quindi, quanto accaduto, in via eccezionale e, solo per questa ultima volta, una irregolarità meramente formale (anche se non dovrebbe essere così perché quando ci sono dei termini che stabiliscono che per iniziare un'attività occorre una autorizzazione, la stessa deve essere richiesta preventivamente). Comunque, si sta cercando di studiare se, perlomeno per quegli stalloni che sono stati iscritti negli anni successivi a quelli in cui avevano iniziato gli accoppiamenti, si può trovare una soluzione.

L'Avv. Arnaldi fa presente che la soluzione è particolarmente complessa: ha trovato un bilancio, sia consuntivo per il 1998, sia preventivo per il 1999 già predisposti a novembre ed è un discorso delicatissimo perché ora, una prima richiesta di danni è già arrivata per L.750.000.000, essendo egli stesso avvocato pensa che l'importo possa essere anche discutibile, ma se ne è arrivata una di questo importo e poi ne dovessero arrivare altre, non crede di svelare un segreto se dice che sarà molto difficile la posizione dell'Ente, perché non si può ravvisare più buona fede di quella che può aver avuto un allevatore che ha inviato una sua fattrice ad un Istituto di Incremento Ippico per essere coperta da uno stallone dell'ENCI. Quindi insisterà ancora con il Ministero, e con la Commissione Tecnica Centrale per cercare di salvare tutto quello che si può salvare, perché gli enti pubblici dovrebbero essere a favore del cittadino, non contro il cittadino.

L'Avv. Arnaldi fa presente che è inutile fare dietrologia; purtroppo, è successo quello che nessuno voleva, e le decisioni le prenderanno i giudici. Il Direttore è estraneo a questa situazione poiché i fatti sono avvenuti prima del suo insediamento e lui stesso ha avuto notizia a distanza di anni dei fatti che hanno generato questa incresciosa vicenda.

L'Avv. Arnaldi ripete che nella riunione della C.T.C. ha fatto presente che per uno stallone l'irregolarità è meramente formale, ossia lo stallone è stato approvato nell'anno successivo a quello in cui ha iniziato l'attività e, sotto il profilo scientifico non si chiede una deroga, perché i requisiti per l'iscrizione al Repertorio li aveva. L'Avv. Arnaldi fa presente che continuerà ad insistere per proseguire nella via della tutela dell'allevatore, ma, purtroppo, di fronte alla violazione delle leggi anche il Ministero è rimasto perplesso ricordando che una sanatoria è già stata stabilita in passato, forse nel 1996, ma neppure all'epoca ci si è preoccupati di sanare la situazione.

Questa è la situazione e l'Avv. Arnaldi comunica che all'Ente risultano accantonati solo 45 milioni per fondo risarcimento allevatori; si rende conto che tale importo non sarà sufficiente neppure per pagare le spese legali della prima fase di giudizio e ripete che farà di tutto per andare a favore degli allevatori, ma il provvedimento non spetta a lui, è un provvedimento del Ministero: l'ENCI teneva un suo repertorio che, purtroppo, non è valido per il Ministero, e questo è stato l'equivoco.

L'Avv. Arnaldi chiede quindi all'Assemblea di esprimere il proprio voto sul bilancio consuntivo 1998.

Non essendovi altri interventi il conto consuntivo 1998 viene messo ai voti.

Si propone di fare l'appello nominale dei presenti.

L'Assemblea, con il voto contrario dei soci Massaro e Sensi, con l'astensione di n. 18 soci (All.Arcobaleno, Az. Agr. Ascenzi, Ass. Allev. Friuli Venezia Giulia, APA di Modena, APA Verona, APA Viterbo, Badiani Riccardo, Az.Agr. Braggio Renzo e Figli, Az. Agr. Curli, Gonzaga Corrado, Grandjaquet Giovanni, Michelli Brenzi Armanda, Moretti Giovanna, Pazielli Augusto, Salaris Giovanni, Searle Stephanie, Zerbi Luciano, All.to del Cetona), approva, con n. 16 voti favorevoli, il Conto Consuntivo dell'ENCI per il 1998 adottando la

DELIBERAZIONE N. 1
(Bilancio Consuntivo 1998)

L'Assemblea dei Soci dell'E.N.C.I., riunita in Roma, in seconda convocazione il giorno di venerdì 30 aprile 1999;

ESAMINATO il Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 1998 di cui alla deliberazione n. 88 del 21.4.99 del Commissario Straordinario dell'ENCI;

UDITA la relazione del Direttore Generale dell'Ente;

UDITA la relazione del Collegio Sindacale;

D E L I B E R A

- di approvare il Bilancio Consuntivo dell'ENCI per l'anno 1998, con annessa la relazione illustrativa, che presenta le seguenti risultanze;

RENDICONTO FINANZIARIO			
Totale entrate accertate			7.180.097.625
Totale spese impegnate			<u>7.379.592.142</u>
	Disavanzo finanziario		199.494.517

Minori spese			+ 1.726.365.516
Maggiori entrate			+ 134.751.212
Maggiori spese			0
Minori entrate			<u>-2.060.611.245</u>
	Disavanzo finanziario		199.494.517

RENDICONTO ECONOMICO			
Entrate correnti	6.358.362.712		
Sopravvenienze attive	884.528.899		
Insussistenze passive	<u>312.985.406</u>		7.555.877.017
Spese correnti	6.535.977.942		
Insussistenze attive	438.806.981		
Sopravvenienze passive	956		
Quote ammortamento	510.785.171		
Fondo eserc. indennità anzianità	<u>88.106.490</u>		<u>7.573.667.090</u>
	Avanzo economico		17.800.523
			=====

La presente deliberazione, adottata con 2 voti contrari, 18 astensioni e 16 voti favorevoli, verrà sottoposta all'approvazione dei competenti organi vigilanti.

A questo punto il Presidente dell'Assemblea, Avv. Arnaldi, prima di iniziare la trattazione delle "variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1999" di cui al terzo punto all'o.d.g., riprende la parola per illustrare la situazione e far presente che, come è noto, l'UNIRE è stata costretta a ridurre ulteriormente (del 29,8%, rispetto al 1998), gli stanziamenti per premi e provvidenze all'allevamento di tutti i settori ippici e (pur nell'auspicio che la situazione - come sembra - migliori e consenta maggiori disponibilità) l'ENCI è stato costretto a ridurre o addirittura eliminare le spese e i contributi non destinati precipuamente a premiare o stimolare la migliore qualità.

L'Avv. Arnaldi fa presente che non è sua abitudine muovere critiche basate sul senno del poi e che non ha motivo di ritenere che, negli anni scorsi, i responsabili dell'ENCI non abbiano operato al meglio, sulla base delle situazioni delle diverse epoche e, quindi, reputa opportuno guardare il presente per pensare al futuro, anche se sarà gestito da altri, o altro commissario o addirittura l'UNIRE incorporante gli Enti.

L'Avv. Arnaldi, ritiene quindi (sulla base delle direttive ricevute dall'UNIRE e della scarsità di mezzi finanziari a disposizione e in considerazione della sempre maggiore liberalizzazione del mercato, per lo meno europeo) assolutamente indispensabile destinare le risorse al perseguimento della qualità, con eliminazione degli interventi che abbiano, per così dire, finalità assistenziali e che, se, in particolari periodi, possono avere avuto una qualche giustificazione, se prorogati sine die, creerebbero situazioni di retroguardia destinate a fallire miseramente nel confronto con le realtà degli altri Paesi.

Prima di essere un dirigente ippico, è anche, per tradizione familiare, un agricoltore e un appassionato di cavalli, e sa quanto sia difficile far quadrare i bilanci di un allevatore. Ma appunto per questo ritiene che lo sforzo economico delle istituzioni debba essere quello di --stimolare e premiare chi investe a proprio rischio e mira ad ottenere ed ottiene buoni risultati, e se possibile, fornire servizi gratuiti, o a costi estremamente contenuti, per agevolare gli operatori. In tutti i settori dell'ippica: galoppo, trotto, cavalli da sella, in alcuni periodi è stato opportuno stimolare la produzione sotto il profilo della quantità (ricorda, nelle sue esperienze, i contributi a prodotto nato, indipendentemente dalle sue qualità); una volta ottenuta la quantità necessaria, si deve, però, necessariamente mirare alla selezione qualitativa, altrimenti si finisce per "assistere" male tanti numeri e far perdere entusiasmo e voglia di agire a chi si sforza personalmente ed economicamente di migliorare la sua produzione, per essere competitivo sia sul mercato nazionale che su quello internazionale.

Ricorda che in Europa l'Italia è entrata non solo con l'Euro, ma anche con i cavalli. E' stato "esperto" della Commissione Zootecnica di Bruxelles sulla liberalizzazione delle corse, e certamente ha cercato nei suoi interventi di salvaguardare quella "base autarchica" che tutti i Paesi hanno, pur rimanendo nell'Europa, ma non è un discorso che può durare. Prima o poi qualcuno dirà: voi volete vendere le vostre automobili da noi, noi vogliamo vendere i nostri cavalli da voi. Quindi, se lo sforzo verso la qualità non viene iniziato (non è mai troppo tardi ma non è mai nemmeno troppo presto) corriamo il rischio veramente di trovarci, di qui a qualche anno, invasi da un numero di cavalli stranieri estremamente maggiore di quello che abbiamo adesso.

Questo è un discorso che si deve fare insieme agli allevatori anche perché l'UNIRE ha chiesto agli Enti, in particolare all'ENCI, le indicazioni per un piano allevatorio dal 2000 al 2004. Quello che si potrebbe dire è che il 1999 è un anno di transizione e che sia toccato il fondo del baratro dal quale iniziare la risalita e il 2000 dovrebbe essere senz'altro l'anno di inizio di questa risalita. Ritiene che, per poter fare un piano quinquennale (che considera ancora breve come periodo, perché la natura ha le sue leggi, specialmente per i cavalli dell'ENCI) si debba preventivamente dare risposta ad alcune domande: cosa sono attualmente i cavalli ENCI? E

di cosa hanno bisogno di allevatori? Bisogna intendersi su cosa si vuole dire con "produttività". Nel 1984 ci fu una acerrima lotta tra il settore trotto e quello del galoppo, e dal punto di vista dei trottatori si diceva che la produttività era quello che danno le scommesse, l'avv. Arnaldi ritiene, nella sua veste di "sognatore" del mondo del cavallo, che i prodotti dell'ippica sono i cavalli, non le scommesse. Le scommesse sono un mezzo e non sono il fine. Si deve pensare a cosa vuole il mercato, e questo chiede ai presenti, e sulla base di questo dire: io ho un prodotto e ho necessità di questo; non si può seguitare ad andare avanti, a lume di naso, senza preoccupazione e senza programmazione in quanto i soldi ci sono!. Nel mondo delle corse si può anche fare una programmazione annuale senza una lunga prospettiva, perché basta comprare i cavalli eventualmente all'estero. Nel mondo dell'allevamento, con la durata agonistica dei cavalli che a tre anni sono ancora dei bambini rispetto agli altri che corrono il Derby, crede che se non si stabilisce veramente un obiettivo (l'UNIRE lo ha chiesto a cinque anni, ma per l'allevatore dovrebbe essere a dieci) si è destinati a fallire.

L'Avv. Arnaldi fa presente di avere richiesto, alle maggiori associazioni allevatorie ed ai componenti della Commissione per le Problematiche dell'Allevamento, i suggerimenti che ritengono opportuni e un giudizio sugli effetti delle provvidenze finora attuate, se possibile con idee nuove. Precisa ancora che lui e l'ENCI sono al servizio degli allevatori e chiede solamente il loro aiuto. Se rimarrà all'ENCI sosterrà tre principi fondamentali:

- 1) l'allevamento deve migliorare la qualità;
- 2) l'ENCI deve bandire ogni forma di dirigismo (nel settore, come in tutti quelli agricoli, non serve dirigismo, ma servono esclusivamente direttive, in quanto l'agricoltore, e l'allevatore in particolare, i soldi li spende in proprio, e quindi deve operare con il massimo della libertà imprenditoriale senza troppe pastoie;
- 3) una volta stabilite le regole, l'ENCI (o chi per esso) deve farle rispettare, cercando di fornire agli allevatori tutti i servizi che possono aiutarli e i servizi devono avere costi estremamente ridotti, almeno quelli a carico degli allevatori perché poi alla fine in certe modeste realtà aziendali si può disgustare la base degli appassionati che è quella poi che dà più presenza sul territorio e l'ENCI è sicuramente dei quattro Enti ippici quello con maggiore base allevatoriale.

Passando alle variazioni di bilancio, che spiegherà meglio il Direttore Generale, l'Avv. Arnaldi fa presente che avendo esaminato lo Statuto dell'ENCI ha letto che uno dei compiti principali dell'Ente è quello della valorizzazione dei cavalli italiani. Quello che ha trovato è che anche quest'anno l'UNIRE ha fatto dei tagli al bilancio e propone la variazione di spostare i 200 milioni dalla voce "Acquisto cavalli" ad un altro capitolo che consente invece la "Valorizzazione dei cavalli". In sintesi spiega subito ciò che preferisce fare, invece di comprare sei o sette cavalli da 35 milioni in media, per arrivare ai 200 milioni, dare agli allevatori di venti cavalli che avranno dimostrato a Verona o in altri modi che i tecnici diranno, e che possono essere considerati obiettivi e che abbiano difficoltà a venderli, un contributo di mantenimento al quarto anno di età. Fa quindi diversi esempi di proposte per aiutare gli allevatori a far percorrere la carriera agonistica al proprio giovane cavallo senza esasperarne l'attività.

L'Avv. Arnaldi informa anche che è sua intenzione avere un sito Internet per l'ENCI dove gli allevatori possano trovare anche un mero notiziario di risultati o informazioni.

Passa quindi la parola al Dr. Lorenzini che illustra la relazione alle variazioni, distribuita in copia a tutti i presenti e che viene riportata in calce al presente verbale.

Al termine, sempre il Dr. Lorenzini, legge il verbale del Collegio Sindacale dell'Ente relativo alle variazioni, che ha espresso parere favorevole sull'approvazione delle stesse.

A questo punto l'Avv. Arnaldi chiede se qualcuno desidera dei chiarimenti.

Il P.pe Gonzaga chiede la parola e fa presente che quello che interessa a lui ed agli altri allevatori è la riduzione apportata per quanto concerne le rassegne per la valutazione delle fattrici, soprattutto quelle giovani, in quanto se si mettono in razza fattrici dai 5 anni in poi non si saprà mai dove andranno a finire i loro prodotti.

L'Avv. Arnaldi risponde che la variazione non riguarda specificamente le fattrici, è una riduzione di carattere generale in quanto si evita di costringere gli allevatori a partecipare a raduni senza avere la possibilità di rientrare delle relative spese. Nessuno ha mai pensato minimamente di non registrare le fattrici, anzi lo sforzo dell'Ente sarà quello di far fare l'accertamento del DNA a tutte le fattrici e a tutti gli stalloni in produzione.

Chiede la parola l'Ing. Curli precisando che ha anche scritto una lettera al Commissario.

Lamenta comunque la riduzione delle tappe del Circuito Classico dove partecipano centinaia di cavalli. Per quanto riguarda il Trofeo di Salto in Libertà nessuno ha notizie in merito. Meno ancora si sa delle rassegne delle fattrici. Ha apprezzato ciò che ha detto il Commissario ma quello che vorrebbero sapere sono notizie certe e puntuali e su come potranno essere spesi gli stanziamenti per incentivare le attività allevatorie.

Risponde l'Avv. Arnaldi facendo presente che la riduzione del numero delle tappe non è dipesa da lui ma è una decisione presa nel mese di dicembre.

Per quanto riguarda i fondi, con le riduzioni fatte dall'UNIRE, o si riducevano tutte le voci o si cercava, con un po' di coraggio, sentita anche la Commissione per le Problematiche dell'Allevamento, di potenziare i premi collegati obiettivamente alla qualità, vedi Premio Nazionale di Allevamento e Premi Interregionali. Per quanto concerne le rassegne, anche per motivi, in perfetta buona fede, di diversità di giudizio, (in quanto non vi può essere uguale commissione in tutta Italia), è preferibile non prevedere premi e contributi. Precisa comunque che se ci sarà qualche disponibilità in più, da parte dell'UNIRE, si cercherà sempre di andare a vantaggio dell'allevamento.

L'Ing. Curli lamenta la carenza di una informazione tempestiva su tutto ciò che riguarda l'operatività dell'Ente.

L'Avv. Arnaldi ribadisce che è stato nominato Commissario dopo la metà di gennaio e che entro breve si deciderà, brutto o bello che sia, tutto ciò che c'è da decidere; comunque l'Ente deve andare avanti e l'allevatore pure, ma, ecco, lo spirito: bisogna iniziare a sostenere e stimolare la qualità, non si può andare avanti sui numeri, si deve andare avanti sulla qualità dei soggetti; si augura che i soggetti siano numericamente elevatissimi, ma una prima scelta va fatta perché, altrimenti, si corre il rischio di sostenere il numero e far perdere entusiasmo a chi mira alla qualità.

Dopo alcune domande e risposte dal posto, chiede la parola la Sig.ra Michelli Brenci la quale precisa che l'ENCI è un ente allevatorio che deve aiutare l'allevatore nella selezione dei prodotti per essere in competizione con gli altri Paesi Europei. Precisa, inoltre, che quando il puledro arriva all'età di tre anni, il ruolo dell'allevatore deve finire, il cavallo deve passare in mano ad un cavaliere. Quello che ancora sostiene la sig.ra Brenci è che l'ENCI e la FISE devono trovare un accordo per mettere delle provvidenze nei concorsi ippici.

Inizia una sorta di dialogo sui premi e sovrappremi ENCI nei concorsi ippici, sul costo relativamente alto dei cavalli acquistati all'estero in raffronto con i cavalli che si acquistano in Italia.

La Sig.ra Brenci sottolinea che all'estero non sanno neppure che in Italia ci sono degli ottimi cavalli, non sanno neppure che esistiamo.

Risponde l'Avv. Arnaldi facendo presente che sono stati accantonati 220 milioni, appunto, per iniziative promozionali per la commercializzazione del cavallo italiano. Si vedrà di stabilire dei criteri per aiutare gli allevatori anche con campagne pubblicitarie a favore del cavallo